



Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale

SCHEMA TECNICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

art. 4, comma 3, della l.r. n. 23/99 “Politiche regionali per la famiglia” e dell’art. 36, comma 1, della l.r. n.1/08 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso”

ANNO 2013

Progetto presentato all’Azienda Sanitaria Locale di LECCO

1. Chi presenta il progetto

- Denominazione del soggetto giuridico proponente

Associazione Raccontiamo l’Adozione onlus

Codice Fiscale 92045230130 Partita IVA
Cognome e nome del rappresentante legale del soggetto giuridico proponente CARENINI ANTONELLO.....
Indirizzo: Via ROMA..... n°36.....
C.a.p. 23808.....Località VERCURAGO..... (Prov. Lc)
Telefono 3357127013.....Fax 0341272359.....
e-mail : antonello.carenini@raccontiamoladozione.net.....

- Tipologia del soggetto proponente

- Il soggetto proponente è iscritto al seguente registro:

(nel caso il soggetto proponente risultasse iscritto a più registri, specifichi soltanto l’iscrizione al registro con la quale tende partecipare al presente bando, è necessario aver maturato un’esperienza di almeno tre anni di documentata attività a supporto delle famiglie)

1 registro regionale dell’associazionismo familiare (ex l.r.1/08)

con provvedimento n° del

2 registro del volontariato (ex l.r.1/08) nella sezione: 2.a regionale 2.b provinciale

con provvedimento n° del

3 registro delle associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale

(ex l.r.1/08)

2.a regionale 2.b provinciale

con provvedimento n° del

- 4 albo regionale delle cooperative sociali – sez. A (ex l.r.1/08)
con provvedimento n°..... del
- 5 registro regionale delle persone giuridiche private (ex Regolamento regionale 2/2001)
con provvedimento n°..... del
- 6 registro degli enti ecclesiastici con personalità giuridica (ex L. 222/85)
con provvedimento n°..... del
- 7 albo regionale delle associazioni femminili (ex l.r.16/92)
con provvedimento n°..... del
- 8 centri di aiuto alla vita iscritti all'elenco regionale
con provvedimento n°..... del
- 9 altri soggetti pubblici e privati che promuovono interventi di auto mutuo aiuto

- **Il soggetto proponente è iscritto anche al/i seguente/i registro/i? 2 sì 1 no**
Se sì, quali?

- 1 registro regionale dell'associazionismo familiare (ex l.r.1/08)
con provvedimento n°..... del
- 2 registro del volontariato (ex l.r.1/08) nella sezione: 2.a regionale 2.b provinciale
con provvedimento n°..... del
- 3 registro delle associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale
(ex l.r.1/08) 2.a regionale 2.b provinciale
con provvedimento n°..... del
- 4 albo regionale delle cooperative sociali – sez. A (ex l.r.1/08)
con provvedimento n°..... del
- 5 registro regionale delle persone giuridiche private (ex Regolamento regionale 2/2001)
con provvedimento n°..... del
- 6 registro degli enti ecclesiastici con personalità giuridica (ex L. 222/85)
con provvedimento n°..... del
- 7 albo regionale delle associazioni femminili (ex l.r.16/92)
con provvedimento n°..... del
- 8 centri di aiuto alla vita iscritti all'elenco regionale
con provvedimento n°..... del
- 9 altri soggetti pubblici e privati che promuovono interventi di auto mutuo aiuto

Ambito di intervento (è possibile 1 sola scelta)

- a)** Realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura;
- b)** Creazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata alla cura dei bambini affetti da gravi disabilità e autismo;

- c)** Sostegno alle azioni delle associazioni finalizzate a creare una risposta ai bisogni della famiglia;
- d)** Sostegno alle azioni per la realizzazioni di reti tra istituzioni pubbliche e private finalizzate a migliorare e potenziare l'informazione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di protezione e di tutela dei minori.

Progetto presentato:

con 1 solo soggetto partner

con più soggetti partner (indicare il numero) n° 2

(per ogni soggetto partecipante alla partnership/collaborazione compilare la tabella sottostante)

FONDAMENTALE:

Allegare scrittura privata attestante l'attivazione della partnership/collaborazione (es. protocolli operativi di collaborazione o convenzioni , ecc.)

LIVELLO DI COINVOLGIMENTO E ATTIVITÀ DEI PARTNERS

Soggetti partners

(compilare una riga per ogni partner e allegare copia delle specifiche intese: es. protocolli operativi di collaborazione o convenzioni, ecc.)

Tipologia soggetti	Denominazione dell'ente	Ruolo di progettazione	Ruolo di coordinamento	Ruolo di realizzazione	Ruolo di verifica	Collaborazione già in corso	Collaborazione da attivare	Breve descrizione dell'attività	Tempi	Risorse destinate
	COMUNE DI LECCO	/	/	/	/	/	/			
	MEHALA ONLUS	/	/	/	/	/	/			
		/	/	/	/	/	/			
		/	/	/	/	/	/			
		/	/	/	/	/	/			
		/	/	/	/	/	/			
		/	/	/	/	/	/			
		/	/	/	/	/	/			

* Strutture, sedi, locali, materiale, attrezzature, personale ecc.

2. Titolo del progetto

ADOZIONE AL CENTRO

3. Il responsabile dell'attuazione del progetto:

(è il responsabile della gestione del progetto e referente del medesimo che potrebbe non coincidere con il rappresentante legale del soggetto proponente).

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cognome e nome del responsabile della gestione del progettoANTONELLO CARENINI..... Indirizzo: Via ROMA..... n°36..... C.a.p. 23808...Località VERCURAGO..... (Prov. Lc) Telefono ...3357127013.....Fax e-mail ...antonello.carenini@raccontiamoladozione.net.....

- Titolo di studio:
diploma tecnico commerciale.....
.....
- Professione:
bancario.....
.....
.....
.....

4. Progetti presentati sull' Ambito Intervento a) - articolo 4

- Progetto presentato con il parere:**
- Comune** (indicare il Comune)
 - Comuni) n°** Allegare elenco Comuni
 - Ambito Territoriale** (indicare)

FONDAMENTALE

Allegare per ogni Comune/Ambito Territoriale parere scritto dell' Ente con cui si realizzano i piani di intervento

5. Popolazione destinataria del progetto.

E' necessario indicare il numero di utenti/fruitori a cui si intende effettivamente erogare l'intervento:

	Numero previsto di utenti/fruitori
1. Bambini 6 → 10 anni	_ _ _2 0
2. Pre-adolescenti (11→14 anni)	_ _ _ _
3. Adolescenti (15→18 anni)	_ _ 1 0
4. Giovani (in generale)	_ _ 1 0
5. Minori istituzionalizzati/ricoverati (specificare.....)	_ _ _ _
6. Minori disabili (specificare.....)	_ _ _ _
7. Genitori	_ _ _
8. Famiglie	_ 1 0 0
9. Insegnanti (specificare.....)	_ _ _ _
10. Altro (specificare.....Coppie..... ...)	_ _ 4 0
Totale	_ _ _ _ _

6. Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto

Indicare le collaborazioni attivate con altri soggetti (pubblici e/o privati) per la realizzazione del progetto, solo se documentati da intese/accordi che devono essere allegati al presente schema (es.: delibere, convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, lettere di intesa, ecc.)

Collaborazioni attivate con:	contatti attivati per la realizzazione del progetto	Descrizione dell'accordo allegato attestante gli impegni assunti per la realizzazione del progetto
▪ amministrazioni statali	1 <input type="checkbox"/>	
▪ amministrazioni regionali	2 <input type="checkbox"/>	
▪ amministrazioni provinciali	3 <input type="checkbox"/>	
▪ amministrazioni comunali	4 <input checked="" type="checkbox"/>	
▪ aziende sanitarie locali	5 <input type="checkbox"/>	
▪ aziende ospedaliere	6 <input type="checkbox"/>	
▪ uffici scolastici provinciali, istituzioni scolastiche	7 <input type="checkbox"/>	
▪ altri enti pubblici (specificare.....)	8 <input type="checkbox"/>	
▪ famiglie	9 <input type="checkbox"/>	
▪ associazioni di solidarietà familiare	10 <input type="checkbox"/>	
▪ associazioni di privato sociale	11 <input type="checkbox"/>	
▪ organizzazioni di volontariato	12 <input type="checkbox"/>	
▪ fondazioni	13 <input type="checkbox"/>	
▪ cooperative sociali	14 <input type="checkbox"/>	
▪ imprese private	15 <input type="checkbox"/>	
▪ enti religiosi/parrocchie	16 <input type="checkbox"/>	
▪ partiti/sindacati	17 <input type="checkbox"/>	
▪ altro (specificare.....)	18 <input type="checkbox"/>	

7. Località/sede delle attività del progetto:

Indirizzo della sede di realizzazione delle attività del progetto:

.....

breve descrizione della sede dove verrà realizzato il progetto:

.....

.....

La sede è:

1. in uso gratuito 1
2. a pagamento 2
-

8. Svolgimento del progetto

Descrizione sintetica del bisogno territoriale a cui il progetto intende rispondere.

(max 30 righe, arial 12, interlinea 1)

Le adozioni complesse, di bambini grandicelli, di gruppi di fratelli, di bambini con problematiche specifiche, provenienti anche da circuiti internazionali, rappresentano una percentuale pari all'80% delle adozioni realizzate in provincia di Lecco. I tempi di attesa che le coppie si trovano ad affrontare dalla presentazione della propria disponibilità adottiva e prima dell'abbinamento con il bambino, sono in media di oltre 3 anni (3,4, dato C.A.I., dicembre 2012). Per il percorso internazionale inoltre, la scelta di un ente autorizzato tra i circa 70 esistenti in Italia, con Mehala onlus, unica realtà presente nel nostro territorio provinciale, prevede un tempo necessario per conferire il mandato, che è pari ad un anno dal rilascio del decreto di idoneità da parte del Tribunale per i Minorenni. Queste peculiarità e complessità del percorso adottivo, ci hanno fatto pensare ad un progetto che preveda una serie di tappe con azioni coordinate per supportare genitori e figli adottivi, prevenendo l'emergere di possibili crisi nelle relazioni familiari e forme di disadattamento sociale.

Il progetto individua nei minori in adozione e nelle loro famiglie i referenti degli interventi di sostegno psicologico e di formazione, volti a rispondere ai loro bisogni, per favorire la creazione di un clima relazionale positivo nel nucleo ed il progressivo e funzionale adattamento del minore all'interno della famiglia e dei contesti sociali di riferimento (scuola, gruppo dei pari). Le coppie aspiranti all'adozione ed i genitori adottivi nelle diverse fasi del ciclo di vita della famiglia, chiedono inoltre esplicitamente dei momenti formativi e di confronto, di gruppo e con esperti qualificati. Dai frequenti rapporti che l'associazione Raccontiamo l'Adozione mantiene con le famiglie adottive e con il Centro per le Adozioni dell'Asl, si è confermata la necessità di offrire spazi di formazione e confronto nel tempo dell'attesa, affinché le coppie aspiranti adottive possano confrontarsi fra loro e con gli operatori, su tematiche specifiche che le riguardano. Questo progetto intende garantire una continuità tra le esperienze formative e di confronto che l'associazione propone stabilmente. Le proposte rivolte a bambini, ragazzi e genitori adottivi, nei diversi momenti di vita familiare (fase pre-adottiva, inserimento del bambino in famiglia, inserimento scolastico, ecc.), favoriscono il consolidarsi delle reti familiari e del legame tra le famiglie ed i vari interlocutori (associativi ed istituzionali), che si occupano di adozione. Una particolare attenzione ai figli adottivi nella delicata fase dell'adolescenza, costituisce un ulteriore filone d'intervento, che si colloca in una fascia carente di risposte istituzionali e nasce con l'intenzione di completare l'offerta di iniziative specifiche di formazione dedicate

a questa fascia di popolazione, sempre in un'ottica di integrazione con altri servizi che si occupano di adozione ed adolescenza.

Descrizione degli obiettivi specifici dell'intervento proposto.

(max 20 righe, arial 12, interlinea 1).

1. Rafforzamento del ruolo e dell'identità di genitori adottivi con il contenimento dell'ansia e dei timori connessi all'esercizio del ruolo genitoriale, nelle diverse fasi del ciclo di vita della famiglia.
2. Sostegno alle coppie adottive nella fase dell'attesa dell'abbinamento.
3. Contenimento delle situazioni di crisi, alcune connesse con l'età adolescenziale.
4. Accompagnamento e sostegno ai minori nell'affrontare i temi sensibili dell'adozione, favorendo l'espressione del ricordo, l'elaborazione delle esperienze di perdita e separazione e dando loro la possibilità di dire-giocare-disegnare qualsiasi emozione. Contemporaneamente è fondamentale costruire la possibilità di collaborare con i genitori nella comprensione e nell'individuazione di costruttive modalità relazionali a sostegno della loro genitorialità.
5. Creazione di una "rete" di supporto tra i partecipanti, risorsa importante per attivare strategie educative ed affettive, specie nei momenti di crisi, e con un ruolo di sostegno e promozione dei compiti sociali ed educativi che la famiglia adottiva si trova ad affrontare.
6. Garantire una continuità tra le azioni del presente progetto e quelle già attuate dai diversi attori a favore della centralità della famiglia e dello sviluppo coordinato ed integrato della offerte del territorio.
7. Mettere in rete le famiglie, il Centro Adozioni, il Centro per le Famiglie e l'ente autorizzato per le adozioni internazionali, con un'attenzione specifica nel territorio verso l'adozione, al fine di mantenere una collaborazione efficace con la rete istituzionale per far sì che si concretizzino azioni sostenibili nel tempo.
8. Aumento delle richieste di aiuto spontanee ai servizi, per il supporto necessario in situazioni problematiche specifiche.
9. Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione al servizio delle famiglie adottive in relazione ai loro compiti sociali ed educativi.

Descrizione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

(max 30 righe per ogni azione, arial 12, interlinea1).

AZIONE 1: Formazione di approfondimento per coppie nella fase pre-adottiva.

Una seconda proposta è rivolta alle coppie che intendono intraprendere il percorso adottivo ma che si trovano in una fase di formazione, che precede l'iter valutativo o che si sovrappone al momento di attesa per l'idoneità. Il tribunale per i minorenni prevede nelle nuove domande rivolte alle coppie aspiranti adottive, delle specifiche richieste rispetto alla disponibilità di adozione di bambini maltrattati, abusati sessualmente e vittime di fallimenti adottivi. L'associazione, che da anni propone una formazione specifica per le coppie nella fase pre- adottiva, ha rilevato un bisogno diffuso e forte rispetto al fornire alle coppie degli strumenti di consapevolezza rispetto a queste tematiche. Consapevoli delle complessità che riguardano tali argomenti e della difficoltà nel concentrare nel "corso base" una formazione specifica rispetto all'adozione di bambini con tali esperienze pregresse, riteniamo importante proporre un corso di formazione "avanzato". Il percorso si snoda in 5 incontri serali, della durata di 3 ore ciascuno, che vertono su: conoscenza e formazione del gruppo dei partecipanti, nozioni sulla teoria dell'attaccamento; lavoro esperienziale e riflessioni sull'attaccamento di coppia e dei singoli membri della coppia; tematica del rischio giuridico; adozione di bambini con esperienze di fallimento adottivo; adozione di

bambini con esperienze pregresse di maltrattamento ed abuso. Il gruppo potrà essere composto da un massimo di 12 coppie. Il piccolo gruppo consentirà di mantenere un setting adeguato per la modalità partecipata e attiva della formazione.

AZIONE 2: Gruppo di coppie nel periodo dell'attesa.

Un'ulteriore azione prevede la realizzazione di 7 incontri di gruppo a cadenza mensile, ogni incontro di 3 ore, alla conduzione di operatori esperti nelle tematiche adottive, per coppie nella fase dell'attesa del bambino. I tempi di realizzazione sono previsti da gennaio ad ottobre 2014. I destinatari sono le coppie in possesso dell'idoneità, che hanno già affrontato il corso di formazione di base e che provengono da ulteriori approfondimenti, anche svolti presso gli enti autorizzati incaricati per l'adozione internazionale. L'obiettivo è facilitare un clima di conoscenza e la costituzione di una rete supportiva informale tra i partecipanti e dare un senso costruttivo al tempo dell'attesa. Gli incontri si propongono come momenti di approfondimento su tematiche pregnanti rispetto allo scenario attuale dei bambini adottabili e di confronto/incontro tra coppie che vivono la "stessa attesa". Nelle serate verranno approfonditi alcuni temi specifici quali: il confronto sulle aspettative, sulle fatiche, sulle esperienze delle coppie nel periodo precedente la definizione dell'adozione; l'approfondimento sull'adozione di bambini grandi e gruppi di fratelli; l'approfondimento sulle conseguenze di maltrattamento, abuso e incuria; riflessioni sul primo incontro con il bambino e sul significato della permanenza nel paese straniero; riflessioni e confronto sull'inserimento sociale del bambino adottato; il racconto della storia adottiva al bambino. Le risorse impiegate: operatori psicologi specificamente formati sulle tematiche adottive, operatori del Centro Adozioni dell'ASL di Lecco e di un Ente autorizzato per le adozioni internazionali, genitori adottivi volontari che porteranno le loro preziose testimonianze, e che forniranno servizi di prestito libri, registrazione presenze e supporto alla realizzazione delle attività.

AZIONE 3: Sostegno post-adozione. Gruppi di bambini adottati.

I gruppi di figli adottivi costituiscono uno strumento di sostegno alla famiglia adottiva purtroppo ancora poco diffuso ma con potenzialità di efficacia molto elevate. E' uno strumento che costituisce una risorsa protettiva per la buona riuscita dell'adozione a lungo termine, pertanto si può delineare come risorsa efficace per le famiglie. Naturalmente è necessario prestare molta attenzione a sollecitare in modo appropriato soggetti fragili e porre particolare attenzione alla selezione dei partecipanti. La prima azione pensata riguarda:

- 1- Realizzazione di uno spazio dedicato a un gruppo di bambini adottati nella fascia d'età dai 6 ai 10 anni, per 8 incontri da due ore ciascuno, a cadenza quindicinale. La conduzione è affidata a due psicologhe specificamente formate sulle tematiche adottive ed esperte nel lavoro con i gruppi e con i bambini. Nel percorso dedicato ai bambini in età scolare, si presterà particolare attenzione alla rielaborazione dei vissuti relativi ai temi sensibili dell'adozione, in particolare, al tema dell'identità, dell'immagine di sé, delle relazioni con i genitori adottivi, alla dimensione etnica, alla storia pregressa e all'abbandono, all'espressione dei vissuti. Attraverso la sperimentazione del gioco simbolico e di attività mirate, verrà accompagnata e sostenuta la comprensione e l'elaborazione delle proprie esperienze di vita, con particolare attenzione alla proposta di attività che facilitino uno sviluppo emotivo, cognitivo e sociale positivo per questi bambini. E' previsto l'inizio delle attività a gennaio 2014.
- 2- Realizzazione di un secondo percorso di gruppo per i bambini adottati, che prevede un avvicinamento ai temi sensibili dell'adozione con l'esperienza di un percorso psicomotorio. La conduzione sarà affidata ad una educatrice e psicomotricista, alla presenza di una psicologa dell'età evolutiva con formazione specifica nell'ambito dell'adozione. Il secondo gruppo è pensato nell'ottica di promuovere un percorso che metta a disposizione dei bambini un canale di espressione dei propri vissuti

immediato e fruibile, garantendo loro uno spazio di ascolto che possa aiutarli a far emergere i propri bisogni.

All'inizio dei percorsi verrà strutturato un momento di presentazione degli operatori coinvolti, ai genitori, uno spazio di chiarificazione dell'iniziativa offerta e dei momenti dedicati alla raccolta di alcune importanti informazioni che riguardano il percorso adottivo delle singole famiglie partecipanti. In fase di attuazione degli interventi, verrà data particolare attenzione alla comunicazione con i genitori adottivi sulle tematiche emerse e si prevede una condivisione alla conclusione del percorso, dei contenuti salienti con la possibilità di fornire dei feedback personalizzati per ogni singola situazione.

AZIONE 4: Creazione di un gruppo di adolescenti-giovani adottati che, anche attraverso lo strumento dei social network, avviino una discussione sul tema delle origini, nella prospettiva di partecipare ad occasioni di confronto con le testimonianze dirette di giovani adulti adottati che hanno compiuto il viaggio nel paese d'origine.

AZIONE 5: Sono previsti 3 incontri serali aperti al pubblico con esperti sulle tematiche adottive. I "Raccontiamo.." tematici sono rivolti ai genitori adottivi o a chiunque sia interessato ad approfondire alcuni temi sensibili dell'adozione. A questo livello verranno affrontati maggiormente alcuni temi specifici emersi dalle richieste, più o meno esplicite, portate da parte di genitori e bambini-ragazzi adottati che sono parte attiva nella realtà dell'associazione.

AZIONE 6: Per tutti i destinatari delle azioni di intervento precedenti ma anche per coloro che si rivolgono al servizio di Sportello di Raccontiamo l'Adozione, è prevista l'attuazione di spazi individuali di consultazione ed orientamento con consulenti psicologi, per specifiche situazioni al fine di garantire una risposta appropriata ai bisogni delle famiglie, con particolare attenzione al disagio di bambini e ragazzi. Sarà cura del consulente, a seconda del bisogno emerso, indirizzare la coppia ad un eventuale altro servizio/professionista.

AZIONE 7: Convegno, evento tematico ad ampia diffusione.

Realizzazione di un evento sul tema dell'accoglienza dei bambini in adozione, e della famiglia adottiva, alla presenza di esperti del tribunale per i minorenni di Milano e di operatori, che condurranno le riflessioni e la discussione in plenaria. L'evento sarà realizzato con la modalità di un convegno aperto alla cittadinanza, che vuole promuovere nel territorio lecchese la cultura dell'adozione, dell'accoglienza e della famiglia e che presenterà la sintesi delle azioni realizzate in dieci anni di attività dai diversi soggetti che vivono l'esperienza dell'adozione e che insieme, negli anni, hanno stabilito reti virtuose di collaborazione.

Descrizione dei risultati attesi. (max 20 righe per ogni risultato atteso, arial 12, interlinea1).

Relativamente all'attività di verifica verranno realizzati follow-up in itinere sul progetto, analisi dei questionari compilati dai partecipanti e raccordi tra gli operatori coinvolti, il centro per le famiglie e l'ASL. I risultati attesi:

1. Sviluppo delle capacità genitoriali "adottive", in modo che aumentino le competenze nell'affrontare i problemi connessi all'adozione e che si attui la prevenzione di fattori di disagio nel bambino/ragazzo adottato e nella sua famiglia.
2. Realizzazione di una rete supportiva tra le famiglie adottive e tra i minori, di un confronto e mutuo aiuto che possano diventare risorsa per altri e per l'associazione. L'associazione rimane riferimento ove chiedere sostegno/confronto per la propria situazione. Si prevede quindi l'aumento dei contatti spontanei tra le famiglie adottive e con gli operatori.
3. Promozione, sostegno e diffusione in ambito provinciale della "cultura" dell'adozione e

di ulteriori azioni volte al sostegno del minore adottato, della sua famiglia e del suo inserimento sociale.

4. Sensibilizzazione alle iniziative di formazione continua sulle tematiche adottive nelle diverse fasi del ciclo di vita, quale risorsa protettiva in un percorso non privo di complessità.
5. Aumento delle probabilità di riuscita adottiva anche nelle cosiddette “adozioni complesse” per età, problematiche personali dei minori, numero dei fratelli, ecc...
6. Partecipazione delle famiglie adottive alle attività proposte dal Centro per le Famiglie in iniziative future e maggiore attenzione alle tematiche adottive da parte degli operatori nella programmazione delle loro attività.
7. Sostegno attivo e coordinato nel post-adozione, ad integrazione di quanto svolto dal Centro Adozioni di competenza.
8. Raggiungimento di situazioni sommerse ed isolate di adolescenti adottati e delle loro famiglie.
9. Aumento del numero di coppie e di famiglie che presteranno il loro lavoro volontario all'interno dell'associazione.
10. Ampliamento della disponibilità adottiva ed acquisizione di maggiori competenze da parte delle persone destinatarie degli interventi.

Tempi di realizzazione del progetto.

Il progetto intende prendere avvio con una fase preliminare di circa due mesi e protrarsi nella realizzazione delle attività, fino a dodici mesi. Le verifiche intermedie e finali, avverranno per tutta la durata del progetto, con una fase conclusiva che vedrà il culmine nell'evento ad ampia diffusione rivolto alla cittadinanza.

Fasi del progetto

Indicare per ciascuna fase del progetto: gli obiettivi, le attività previste ed i risultati corrispondenti (compilare una riga per ogni fase del progetto)

Fase	Durata	Obiettivo	Attività previste ¹	Risultati attesi
1 Attivazione	2 mesi	<p>Costruire una risposta appropriata di supporto a favore della famiglia e dei minori adottati con la collaborazione degli attori che operano sul territorio.</p> <p>Costruire una risorsa di chiarificazione e supporto nell'opera di affiliazione che la famiglia adottiva sta compiendo.</p> <p>Mettere in rete famiglie adottive, Centro Adozioni, Mehala onlus, Centro per le Famiglie.</p> <p>Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione al servizio delle famiglie adottive in relazione ai loro compiti sociali ed educativi.</p>	<p>Pubblicizzazione e individuazione dei destinatari.</p> <p>Coordinamento e programmazione specifica in base al numero, all'età e alle specificità dei partecipanti.</p> <p>Momenti di programmazione iniziale ed in itinere in équipe (operatori di Raccontiamo l'Adozione che seguiranno il progetto, dei partners: Mehala onlus e del Centro per le Famiglie, operatori del Centro Adozioni).</p>	<p>ulteriori azioni volte al sostegno del minore adottato, della sua famiglia e del suo inserimento sociale.</p> <p>Sostegno attivo e coordinato nel pre e nel post –adozione alle famiglie, ai minori adottati ed alle coppie, ad integrazione di quanto svolto dal Centro Adozioni di competenza.</p>
2 Attuazione	12 mesi			
3 Verifica	Tutta la durata del progetto e fase finale.			
...				

¹ Specificare coerentemente con le attività sopra descritte .

9. Piano delle verifiche intermedie e finali

Con quali strumenti vengono effettuate le verifiche intermedie e finali delle attività del progetto?

- riunioni tra gli operatori 1
- riunioni di supervisione con gli operatori 2
- incontri degli operatori con gli utenti/loro famiglie 3
- questionari rivolti agli utenti/loro famiglie 4
- altro (specificare) 5

Tali strumenti dovranno essere documentati in fase di rendicontazione.

10. Oneri finanziari

Nella seguente tabella ad ogni tipologia professionale/rapporto professionale è stato attribuito un **codice numerico** che permetterà di identificare la specifica funzione svolta all'interno del progetto e, conseguentemente, di esplicitare i costi relativi sia al "personale retribuito" che al "lavoro volontario".

Nella compilazione delle tabelle di cui alle pagine seguenti, è importante cercare di attribuire sempre la competenza, cercando di utilizzare il meno possibile la voce "Altro", poiché nell'elenco sono state considerate moltissime figure.

TABELLA DEI CODICI PROFESSIONALI

	Operatori retribuiti		Volontari	
	Figure non familiari	Figure familiari (*)	Figure non familiari	Figure familiari (*)
Educatore professionale (in possesso di laurea o qualifica reg.le)	1	2	3	4
Animatore sociale	5	6	7	8
Insegnante (insegnante elementare, insegnante di scuola media inferiore e/o superiore, docente universitario)	9	10	11	12
Figure non qualificate con funzioni educative (**)	13	14	15	16
Psicologo / psicoterapeuta / pedagogista / sociologo / medico	17	18	19	20
Mediatore culturale / mediatore familiare	21	22	23	24
Assistente sociale	25	26	27	28
Ausiliario Socio Assistenziale	29	30	31	32
Infermiere professionale	33	34	35	36
Consulente legale	37	38	39	40
Inserviente / cuoco	41	42	43	44
Amministrativo	45	46	47	48
Altro (specificare.....)	49	50	51	52

(*) Per 'figure familiari' sono da intendersi le persone legate da rapporti di parentela con uno o più utenti del progetto; es. genitori, nonni, ecc. impiegati nella realizzazione del progetto e nella effettiva erogazione dell'intervento.

(**) N.B. lo studente universitario o di scuola media superiore eventualmente presente va inserito in questa voce

Costo del personale retribuito: compilare una riga per **persona** che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: il n° di codice professionale (*di cui alla precedente tabella*), il n° di ore previste, il costo orario ed il costo totale. Se una persona svolge più ruoli professionali all'interno del progetto, va "conteggiata" ogni volta per ogni ruolo ricoperto con il codice corrispondente.

Codice professionale	N° ore previste	Costo orario previsto in € (IVA inclusa)	Costo totale in €
Totale			(A)

- **Stima del valore del lavoro volontario:** compilare una riga per **ogni volontario** che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: il n° di codice professionale (*di cui alla precedente tabella*), il n° di ore previste, la stima del valore orario nonché la fonte su cui ci si è basati per effettuare la stima (contratti di lavoro, tabelle ASL, ecc.)

Codice professionale	N° ore previste	Stima del valore orario in €	Fonte tariffaria	Stima totale in €
Totale				(B)

- **Costo delle attrezzature**

Elenco attrezzature	Costo previsto in € (IVA inclusa)	Stima del valore, se donazione, in €
Totale	(C)	(D)

- **Spese di gestione** (escluse le spese per interventi strutturali, di ammortamento mutui e manutenzione straordinaria)

Elenco spese di gestione	Costo previsto in € (IVA inclusa)	Stima del valore, se donazione, in €
Totale	(E)	(F)

- **Altre spese**

Elenco altre spese	Costo previsto in € (IVA inclusa)	Stima del valore, se donazione, in €
Totale	(G)	(H)

11. Partecipazione ai costi a carico dell'utenza

Tipologia (es. rette, contributi, iscrizione, assicurazione, ecc ...)	Entrata <u>Pro Capite</u> prevista in €	N° utenti previsti	Entrata Totale Prevista in €
Totale complessivo			(I)

12. Oneri finanziari complessivi riferiti al periodo finanziabile (max 12 mesi)

COSTI	€	VALORIZZAZIONI/ DONAZIONI	€
Personale retribuito (A)		Personale volontario (B)	
Attrezzature (C)		Attrezzature (D)	
Spese di gestione (E)		Attività gestionale (F)	
Altre spese (G)		Altre donazioni (H)	
Totale		Totale	
COSTO COMPLESSIVO (Totale costi + Totale valorizzazioni e donazioni)			€

FONTI DI COPERTURA DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (*)	
Partecipazione ai costi a carico dell'utenza (I)	€
Sponsorizzazioni private	€
Autofinanziamento (con risorse proprie)	€
Totale (L)	€
Valorizzazioni volontariato e donazioni	
Valorizzazione personale volontario (B)	€
Donazione attrezzature (D)	€
Donazione attività gestionale (F)	€
Altre donazioni (H)	€
Totale valorizzazioni (M)	€
Cofinanziamento da altri Enti Pubblici (**) (N) (specif.)	€
Cofinanziamento richiesto alla Regione (**) (O)	€
TOTALE FONTI DI COPERTURA DEL COSTO COMPLESSIVO. (L+M+N+O)	€

(*) Il "Totale Fonti di copertura" deve essere uguale al "Costo Complessivo del progetto"

(**) La somma dei cofinanziamenti richiesti alla Regione e ad altri Enti Pubblici non può essere superiore al 70% del "Costo Complessivo del progetto"

Data,

Firma del legale rappresentante del soggetto proponente

.....
(firma leggibile)

SPAZIO RISERVATO ALL'ASL

COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSEGNABILE €